

# L'incontro

SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE CARPINETUM

COPIA GRATUITA

ANNO 20 - N° 32 / Domenica 11 agosto 2024

## La forza di un sorriso

di don Gianni Antoniazzi

Chi ha letto "Il nome della rosa" (U. Eco) ricorderà la trama: ruota intorno al secondo libro della Poetica di Aristotele - dedicato alla commedia e alle risate - considerato pericoloso per il cristianesimo.

In effetti, per molti secoli, la fede esaltava la necessità di soffrire; talora il dolore era indicato come un'occasione per espiare i propri peccati e acquistare meriti. Pareva che Dio chiedesse agli uomini di vivere tristi. "Beati gli afflitti perché saranno consolati" (Mt 5), si ripeteva. Certo: Gesù ha lasciato questa indicazione, ma nel versetto parla dei *penhentes*, cioè di "coloro che fanno lutto", ossia condividono il dolore altrui. Per la Bibbia non c'è valore nel procurarsi sofferenze o tristezza. Il Vangelo è gioioso: per il 70% si parla di banchetti o parabole di nozze o festeggiamenti. Il Venerdì Santo dura 6 ore e subito prelude alla gioia della Risurrezione. Beati - *macarioi* in greco - significa appunto contenti. Durante l'ultima cena Gesù esclama: "vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,11).

D'altra parte, da buon ebreo, il Signore conosceva l'auto-ironia e il sorriso: il figlio di Abramo, capostipite della nazione, si chiamava Isacco, letteralmente, "che Dio sorride". Quanto sarebbe importante per noi cristiani riportare il sorriso in un'epoca considerata la "fine": dell'occidente, del cristianesimo, della modernità.





# Saper ridere

di Andrea Groppo

**L'ironia è una caratteristica che distingue gli esseri umani. Le risate fanno bene al nostro umore e alla salute. Trovare il lato comico aiuta anche nelle situazioni buie**

L'essere umano è una creatura complessa, capace di provare un'ampia gamma di emozioni tra cui la gioia, la tristezza, la rabbia e la paura. Le emozioni caratterizzano gli umani in maniera forte, li distinguono, li spingono a prendere una decisione piuttosto che un'altra, a scegliere di intraprendere una determinata azione. C'è un'altra caratteristica che distingue gli esseri umani: l'ironia; la capacità di cogliere il lato divertente o assurdo di una situazione, spes-

so attraverso l'uso di parole o azioni che contrastano con il significato letterale.

Può essere sottile o esplicita, sarcastica o bonaria, e può essere usata per creare umorismo, per criticare in modo costruttivo o semplicemente per connettersi con gli altri. Indipendentemente da come viene utilizzata, l'ironia gioca un ruolo fondamentale nella nostra vita. Ridere fa bene al cuore, sia letteralmente che metaforicamente. Quando ridiamo, il nostro corpo rilascia endorfine, che hanno effetti benefici sul sistema immunitario e riducono lo stress. L'ironia può anche aiutarci a superare momenti difficili, permettendoci di vedere la situazione da una prospettiva diversa e di sdrammatizzare. Inoltre, l'ironia può essere un potente strumento di comunicazione. Una battuta ben piazzata può rompere il ghiaccio in una conversazione difficile, disinnescare un conflitto o semplicemente far sorridere qualcuno. L'ironia può anche essere usata per esprimere idee complesse in modo accessibile e divertente.

Naturalmente, l'ironia non è sempre appropriata. Ci sono situazioni in cui è meglio evitare di fare battute, ad esempio quando ci troviamo di fronte a una tragedia o a un dolore profondo. È importante usare il buon senso e la sensibilità quando si decide se e come utilizzare l'ironia. Tuttavia, non c'è dubbio che l'ironia sia un ingrediente fondamentale della vita. Ci aiuta a stare bene, a comunicare meglio e a vedere il mondo con un sorriso. Quindi, la prossima volta che vi trovate in una situazione difficile, provate a cercare il lato ironico della cosa. Potreste sorprendervi di

quanto vi aiuti a sentirvi meglio. I veri maestri dell'ironia intelligente, a mio avviso, erano i coniugi Sandra e Raimondo Vianello con il loro rapporto duraturo serio ma scherzoso, dove ogni parola era misurata e simpatica allo stesso tempo. Con tale modalità sono riusciti a vivere come una coppia felice per tanto tanto tempo.

L'ironia è un dono prezioso che ci permette di affrontare la vita con un sorriso. Imparare a usarla in modo appropriato, può aumentare il nostro benessere e migliorare le nostre relazioni con gli altri.

## Un piccolo grande aiuto

Ricordiamo a tutti i residenti dei Centri don Vecchi che nella loro dichiarazione dei redditi, e magari in quella dei loro figli e familiari, è possibile indicare il codice fiscale della Fondazione Carpinetum e fare in modo che il 5x1000 sia destinato agli scopi istituzionali della stessa. Questo piccolo gesto - che può fare qualsiasi cittadino - non costa nulla, ma alla Fondazione può portare grandi benefici sostenendola nelle sue attività a beneficio della comunità.

DESTINA  
IL TUO 5 X 1000  
FONDAZIONE CARPINETUM - CENTRI DON VECCHI

**A TE NON COSTA NULLA  
PER NOI È UN GRANDE AIUTO**  
CODICE FISCALE: 94064080271

DESTINA IL TUO 5 X MILLE A FONDAZIONE CARPINETUM O.N.L.U.S.  
DI SOLIDARIETÀ CRISTIANA

I CENTRI DON VECCHI,  
SONO DELLE STRUTTURE  
NATE PER OFFRIRE RESIDENZE PROTETTE  
AGLI ANZIANI IN UN CONTESTO  
SOCIALE E SOLIDALE  
IN COSTANTE CONTATTO  
CON LA REALTÀ CIRCOSTANTE.  
EVITANDO QUINDI L'ISOLAMENTO DEI RESIDENTI.

CODICE FISCALE: 94064080271

CON IL TUO  
AIUTO  
VOGLIAMO FARE  
DI PIÙ E  
MEGLIO

## Un lascito per gli altri

La *Fondazione Carpinetum* offre alloggi protetti a persone anziane e bisognose di Mestre. Ha creato per questo i sette Centri don Vecchi di Carpenedo, Marghera, Campalto e Arzeroni. Si sostiene solo con le offerte della buona gente. Si può fare anche un lascito testamentario per aiutare la sua azione. Per informazioni contattare il 3356431777. Il grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta.

## Ricordo di don Armando

Il 9 agosto di un anno fa ci salutava il nostro fondatore dopo una vita spesa per aiutare i poveri. Voglio condividere anche su questa pagina un pensiero che mi parte dal cuore. Caro don Armando il tuo esempio vive in noi. Ti assicuro che la Fondazione Carpinetum continuerà a seguire la strada che hai tracciato impegnandosi come sempre per un unico obiettivo: aiutare chi ne ha bisogno.



# L'ironia che aiuta

di Daniela Bonaventura

Quand'ero ragazza ero molto permalosa, mi sentivo sempre fuori luogo, non ero bella e spesso mi rendevo antipatica perché non sapevo stare agli scherzi e vivevo nella perenne paura di essere criticata o sbeffeggiata. Ero circondata da amici ed amiche che, ai miei occhi, erano bellissimi e bravissimi ed io mi sentivo un po' Calimero ed un po' brutto anatroccolo. Ero forte e sicura di me nel mondo della scuola dove non era necessario essere magra e bella, bisognava solo studiare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Era necessario, però, dare una "sistemata" al mio carattere così insicuro ed incerto, dovevo uscire da quella fastidiosa sensazione di non essere mai all'altezza. Ho scoperto, allora, il mondo dell'ironia e soprattutto dell'autoironia. Riuscivo, spesso, a prendermi in giro da sola con frasi ad effetto che facevano sorridere chi mi era vicino. Altre volte trattavo con ironia le persone attorno a me che ancora non capivano il mio nuovo atteggiamento. Si erano abituati ad una persona rassegnata ed a volte un po' piagnona e non riuscivano a capire chi fossi diventata.

Credo che l'ironia mi abbia salvato ed

abbia salvato rapporti ed amicizie oltre a darmi una nuova consapevolezza delle mie capacità.

La suggerirei a tutte quelle persone che a volte si sentono ai margini di un gruppo dove, magari, c'è un leader che non riesce a coinvolgerle e a farle sentire importanti. Ecco la definizione di ironia (enciclopedia Treccani): "Nell'uso comune la dissimulazione del proprio pensiero con parole che significano il contrario di ciò che si vuol dire, con tono tuttavia che lascia intendere il vero sentimento: fare dell'ironia, parlare con ironia, cogliere l'ironia di una frase, di un'allusione. Può avere lo scopo di deridere scherzosamente o anche in modo offensivo, di rimproverare bonariamente, di correggere, e può essere anche una constatazione dolorosa dei fatti, di una situazione, ecc.; ci può essere perciò un'ironia bonaria, lieve, fine, sottile, arguta, faceta, o un'ironia amara, fredda, beffarda, pungente, crudele...". Diciamo subito che solo nel mondo del lavoro sono riuscita a fare dell'ironia amara o pungente, l'ho imparato nel tempo, mentre 'diventavo grande'. Da ragazzina ho usato un'ironia bonaria, quella che mi ha permes-

so di fortificare il mio carattere e di accettarmi così come ero.

Scriveva Giulio Giorello, filosofo scomparso nel 2020: "Già Leopardi, in quel capolavoro della prosa italiana che è il 'Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani', l'aveva capito, "il più savio partito è quello di ridere indistintamente d'ogni cosa e d'ognuno, incominciando da se medesimo". Vale a dire: non c'è cosa più saggia che ridere di tutto e di tutti, soprattutto di se stessi. L'ironia, in fondo, non è altro che questo. Un modo straordinariamente intelligente per smantellare interi castelli e costruirne di nuovi: castelli di sabbia e campati in aria, come di sabbia e campati in aria sono tutti i castelli che vengono costruiti... "Per ironia possiamo intendere la capacità di usare le parole in modo nuovo e creativo. Un modo, di usare le parole, che porta non tanto al riso ma al sorriso, quel sorriso che migliora la nostra vita. In fondo, l'uomo desidera non solo sopravvivere, ma vivere meglio...".

Mi sono completamente ritrovata in queste parole e finisco augurando a tutti noi di avere più ironia nell'affrontare la vita spesso incasinata e difficile: l'ironia alleggerisce pensieri e comportamenti.

## Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet [www.centrodonvecchi.org](http://www.centrodonvecchi.org). La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.





# Compagno di giochi

di don Gianni Antoniazzi

C'è un racconto di Gopal Mukerji, indiano morto nel 1936. Dice così: «Un giorno, un santo si fermò da noi. Mia madre lo scorse nel cortile, mentre faceva divertire i bambini. “Oh”, - mi disse - “è proprio un santo; puoi andargli incontro, bambino mio”. Il santo posò la mano sulla mia spalla e mi chiese: “Bimbo mio, che cosa vuoi fare?”. “A me piace giocare”. “Allora gioca con il Signore? Sarebbe la cosa più grande del mondo. Tutti lo prendono talmente sul serio che lo rendono mortal-

mente noioso... Gioca con Dio, bambino mio: è il più meraviglioso compagno di gioco”». In effetti noi preti e molti altri con noi hanno la maledetta caratteristica di rendere triste e noioso quello che invece dovrebbe sprigionare un entusiasmo e una gioia profondissimi. Al contrario nostro gli ebrei hanno sempre avuto un profondo senso dell'ironia. La “storiella ebraica”, detta Witz (“barzelletta”) è la tipica espressione dell'umorismo ebraico. Freud stesso dedicò uno studio all'indagine de *Il motto di spirito* (1905) e rilevò come non esistesse, in altre culture, una forma letteraria analoga a quella della barzelletta ebraica. Un esempio: «Perché gli ebrei hanno tutti un naso così enorme? Perché l'aria è gratis!» (Moni Ovadia, Yiddish Mamele).

Ecco: l'ironia ebraica non vuole rivelare nulla in particolare: parte dal nonsense e ivi finisce, solo per suggerire, evocare, far pensare. L'ironia ebraica è anche un lamento: l'ebreo litiga con Dio, lo rimprovera, ma capita anche che lo consoli, e che lo canzoni. «L'ebreo ride con Dio o contro Dio, ma non riderà mai senza Dio» (Elie Wiesel). Sarebbe forse salutare imparare a non prendersi troppo sul serio. A mio parere vive meglio chi interpreta la propria vita come un grande gioco da portare avanti fino all'ultimo respiro.



## In punta di piedi

# Rispondere alle critiche

Scrivo queste righe da Gosaldo, durante il campo dei giovani. Sento dire che qui vicino c'era un paese dove, fino a pochi anni fa, i residenti erano divisi in due fazioni: l'una contro l'altra per partito preso.

Se gli uni erano per Bartali gli altri erano di Coppi. Se i primi votavano Democrazia Cristiana gli altri dovevano essere per i Comunisti. Se i primi facevano una festa paesana gli altri non dovevano partecipare ma quando eran loro “al governo” i ruoli si invertivano. Se gli uni proponevano di costruire la pista da sci gli altri remavano contro ed erano

capaci di sporgere denuncia alla prima circostanza. Si sa che quando si fa qualcosa, c'è sempre qualcuno che critica. Non lo fa per costruire qualcosa di migliore o per sistemare qualche difetto: no. È una critica fine a sé stessa, niente di più.

Avviene anche per le iniziative della Fondazione Carpinetum o per quelle messe in atto dall'Associazione Il Prossimo: ogni volta c'è l'intervento di qualche saccente, persone magari in vista anche nelle comunità cristiane, che sente il bisogno di contestare e sostiene che tutto è sbagliato. A tutti i lettori,

immagino, sia capitato di trovarsi fra criticoni. Come rispondere? Qualcuno ti pianta su una guerra: fa querele, mette zizzania, interrompe i rapporti, si defila... Qualche altro semplicemente non interviene e tira dritto per un'altra strada.

A mio parere ogni critica merita una risposta convincente e questa consiste nel continuare ad edificare con gioia i propri progetti. Il sorriso e la serenità mantenute negli anni sono l'unica reazione credibile e convincente contro coloro che in ogni circostanza fanno soltanto criticare.



# In famiglia

di Matteo Riberto

Guardare un film in famiglia è un'ottima occasione per trascorrere del tempo insieme e divertirsi. I film comici, in particolare, sono perfetti per coinvolgere tutti, dai più piccoli agli adulti. Ecco una lista di 10 film comici ideali per una serata di risate in famiglia, che includono sia animazioni che film live-action.

**1. Shrek (2001).** Il film narra le avventure dell'orco Shrek, che vive tranquillamente nella sua palude fino a quando non viene disturbato da una moltitudine di creature fiabesche. Insieme al suo nuovo amico Ciuchino, Shrek parte per un viaggio per salvare la Principessa Fiona. "Shrek" è famoso per il suo umorismo che diverte sia i bambini che gli adulti grazie ai numerosi riferimenti alla cultura pop.

**2. Toy Story (1995).** Questo classico d'animazione racconta la storia di un gruppo di giocattoli che prendono vita quando i loro proprietari non sono presenti. Le avventure di Woody, Buzz Lightyear e i loro amici sono piene di momenti divertenti e toccanti. È un film che insegna il

valore dell'amicizia e della lealtà.

**3. Paddington (2014).** Questo film live-action racconta le avventure dell'orso Paddington, che arriva a Londra dal Perù e viene accolto dalla famiglia Brown. La sua ingenuità e il suo desiderio di fare del bene, combinati con situazioni comiche, rendono questo film una scelta perfetta per tutta la famiglia.

**4. Una notte al museo (2006).** Larry, un custode notturno al Museo di Storia Naturale, scopre che le esposizioni prendono vita di notte. Con personaggi storici e creature fantastiche che si animano, le disavventure di Larry sono divertenti e coinvolgenti per tutta la famiglia.

**5. Jumanji: Benvenuti nella giungla (2017).** Quattro adolescenti vengono risucchiati in un videogioco e trasformati nei loro avatar adulti. Devono navigare nella giungla per completare il gioco e tornare al mondo reale. Questo film combina azione e commedia in un mix che diverte grandi e piccini.

**6. I Muppet (2011).** Walter, il più grande fan dei Muppet, scopre che

l'avidità minaccia di demolire il Muppet Theater. Con l'aiuto di Kermit e degli altri Muppet, organizza un grande spettacolo per salvarlo. Le buffonate e le canzoni dei Muppet sono irresistibili e coinvolgenti per tutta la famiglia.

**7. L'era glaciale (2002).** Le avventure del mammut Manny, del bradipo Sid e della tigre dai denti a sciabola Diego in un mondo preistorico in via di estinzione sono irresistibili. Le loro disavventure e il loro umorismo slapstick sono perfetti per far ridere tutta la famiglia.

**8. Nightmare Before Christmas (1993).** Jack Skeletron, re della città di Halloween, scopre il Natale e decide di prenderne il controllo. Le sue stravaganti interpretazioni del Natale portano a esilaranti malintesi e situazioni comiche, il tutto ambientato in un affascinante mondo gotico.

**9. La fabbrica di cioccolato (2005).** Il remake del classico film vede Johnny Depp nei panni di Willy Wonka, l'eccentrico proprietario di una fabbrica di cioccolato. I bambini che visitano la fabbrica si trovano in situazioni divertenti e surreali, piene di magia e dolci.

**10. Stuart Little - Un topolino in gamba (1999).** Questa adorabile commedia live-action racconta le avventure di Stuart, un topolino adottato dalla famiglia Little. Con il suo spirito intraprendente e il suo grande cuore, Stuart conquista tutti e vive divertenti avventure in città.

Questi 10 film offrono una varietà di stili e storie, ma tutti hanno in comune la capacità di far ridere grandi e piccini. Che sia una serata piovosa o un weekend in famiglia, questi film garantiranno momenti di allegria e condivisione.





# Il sorriso come cura

di Edoardo Rivola

**L'ironia è capace di distendere situazioni complesse e di attenuare momenti tesi che potrebbero sfociare in contrasti. Aiuta nella comunicazione e nelle relazioni personali**

L'ironia, accompagnata da un sorriso, può essere considerata una medicina efficace: un modo per sentirsi bene e ritrovare il buon umore durante la giornata, quando una battuta diventa di conforto e ci aiuta a vivere meglio. Il sorriso è contagioso, specialmente se affiancato a uno spirito acuto. Ci sono persone che hanno fatto dell'ironia una professione, altre che si fanno riconoscere per il loro positivo modo di sorprendere. Va da sé che serve sempre rispetto ed è opportuno evitare di sbeffeggiare e denigrare il prossimo. Considero l'ironia una splendida arma bianca, capace di distendere situazioni complesse e di attenuare momenti tesi che altrimenti potrebbero sfociare in contrasti. Se usata nei contesti appropriati, e con moderazione, diventa uno strumento utile nella comunicazione e, in generale, nelle relazioni interpersonali. Chi mi conosce bene sa che sono di natura piuttosto riservata e seria, ma al momento opportuno non manco di usare la battuta per sdrammatizzare situazioni che si fanno pesanti. Tant'è vero che alcuni colleghi e conoscenti occasionalmen-

te mi chiamano - succedeva spesso al mattino, mentre ero in viaggio per raggiungere la filiale - proprio per la mia capacità di tirare su il morale. E così scatta il mio commento ironico, con la soddisfazione di udire una risata dall'altra parte della cornetta e la considerazione al termine della telefonata: "Vedi? Bastava chiamarti...". Questo dimostra che a volte basta davvero poco per sorridere, vedere sotto una luce diversa un momento difficile e continuare la giornata con un atteggiamento migliore.

## Il "Forattini di Mestre"

Mi rivolgo a un conoscente che sa trasmettere la sua straordinaria dote dell'ironia tramite la matita. Ogni volta che osservo le sue creazioni e leggo i suoi pensieri, i miei occhi si illuminano e il sorriso si accende istintivamente. Molti lettori conoscono Forattini, il famoso vignettista che spesso traeva ispirazione dalla politica e dagli eventi contemporanei, riuscendo a trasformare la lettura dei suoi disegni in un'esperienza di raffinata ironia. Il nostro "Forattini locale" esercita il suo talento in modo spon-



taneo, riservandolo a conoscenti e a occasioni speciali, quando qualcuno gli chiede di trasformare un evento o una ricorrenza in qualcosa di ironico. Ho avuto il piacere di ricevere diverse sue opere, fin dai tempi in cui eravamo colleghi all'ex Banco San Marco. Ancora oggi, che è in pensione da molti anni, continua a mostrarsi culturalmente vivace: a tempo perso, faceva anche da guida a Venezia per gli amici. Gli avevo proposto di rallegrare il nostro settimanale con le sue vignette, affrontando il tema della settimana attraverso il suo spirito, ma la sua natura riservata lo ha sempre portato a declinare l'invito. Lo cito comunque, perché l'argomento dell'ironia gli calza a pennello. Grazie, Bepi.

## "Pace e bene"

"Pace e bene" è il saluto francescano, che tiro in ballo perché desidero esprimere il piacere dell'amicizia con Fra Lorenzo, dei frati cappuccini. In questi tre anni la nostra conoscenza è cresciuta e si è consolidata, coinvolgendo anche tutti i volontari del Centro solidale papa Francesco. La



presenza di Fra Lorenzo, con il suo furgone, è diventata sempre più frequente. Ci scambiamo reciproci aiuti, spesso alimentari, ma non solo. Ed è questa l'occasione giusta per rivolgergli un ringraziamento speciale, anche per la sua ironia e l'immane sorriso. Che lo chiami io o che mi chiami lui, chi risponde lo fa sempre con un "pace e bene", e ormai è diventato naturale anche per me iniziare o concludere le nostre conversazioni con queste parole. "L'ironia del frate" sarebbe stato un altro titolo perfetto per questo capitolo. La sua attitudine scherzosa lo accompagna in ogni circostanza, spesso con battute che si abbinano ai prodotti donati, alle persone incontrate, alle esperienze vissute. È un atteggiamento che assume in modo naturale con tutti i volontari che incontra, magari mentre siamo impegnati nelle operazioni di carico e scarico dei materiali. È capitato che sia successo anche in seguito a una preghiera. Lo invito sempre a brindare con noi in occasione di qualche ricorrenza, e il suo bicchiere non rimane mai vuoto. Grazie, Fra Lorenzo, e... pace e bene.

### L'ironia del primo caffè

Come detto, una battuta al momento giusto può migliorare o stemperare una situazione. Ma se questo accade ogni mattina, con il primo caffè delle 7 (più o meno), allora la giornata inizia nel migliore dei modi. È una realtà che vivo quotidianamente arrivando da "Ceccon" a Carpenedo, spesso assieme a don Gianni, oppure con altre conoscenze. Da anni, ormai, non vedo l'ora di prendere il primo caffè e aspettare l'immane battuta ironica di Paolo, seguita dalle risate che danno il via alla giornata; e se non arriva cerchiamo di stuzzicarlo, magari prendendo spunto dalle notizie del giornale o dai pensieri di don Gianni, a cui seguono i commenti di Paolo, o i miei, o di chi è presente. Per un periodo annotavo persino le migliori battute, registrando anche giorno e ora. Poi ho perso l'agenda dove scrivevo tutto e, onestamente, mi

sono mancate, perché era bello raccoglierle e rileggerle ogni tanto per farmi una risata. Questo mio scritto vuole essere un ringraziamento alla famiglia Ceccon e all'ironia di Paolo. È incredibile come un semplice caffè possa trasformarsi in un momento così ricco di significato e dare il via alla giornata nel migliore dei modi.

### Nota lieta

Qualcuno potrebbe non considerarla una nota lieta, ma per la vita del Centro di solidarietà Papa Francesco lo è sicuramente. Mi riferisco al bacino e al canale di sfogo dell'acqua che delimita tutta la parte esterna del Centro, completando il confine costituito dalla rete e dalla zona parcheggio. Da alcuni anni, questo spazio si è trasformato in un habitat naturale per diverse specie di fauna locale. Avevamo già trattato l'argomento in passato, osservando la presenza di grilli, rane, nutrie e vari tipi di volatili che trovano in questo bell'alveo un punto di ristoro. Ci sono anche gam-

beri rossi e gabbiani. Ma sono due, in particolare, le specie che ci danno maggiore soddisfazione. Già lo scorso anno abbiamo notato la presenza di piccoli anatroccoli, poi cresciuti. Da qualche giorno una nuova nidiata di otto anatroccoli, seguiti immanicabilmente dalla mamma, si è unita a noi. È bellissimo vederli in fila e avvicinandosi per prendere il cibo che lasciamo loro regolarmente. Un'altra specie che sta diventando numericamente più consistente è quella delle tartarughe. Due anni fa ne abbiamo raccolta una per strada e l'abbiamo portata nel nostro terreno. Ora, oltre a quella, notiamo la presenza di un esemplare grande e di altri quattro piccoli, forse di più. Le osservo mentre tirano fuori la loro testolina e, appena si accorgono dell'avvicinarsi di qualcuno, si nascondono in acqua per poi ricomparire a distanza. Forse per qualcuno non sarà una grande cosa, ma vedere tutta questa vita che si stabilisce qui e si moltiplica ci riempie di gioia.

### MESSA PER DON ARMANDO

Come già anticipato nello scorso numero, questa settimana cade il primo anno dalla scomparsa del nostro caro don Armando. Per questo, venerdì 9 agosto alle 17:30 presso il reparto Vestiti del Centro di Solidarietà cristiana papa Francesco, verrà celebrata una messa in ricordo di don Armando, aperta a tutti e non solo ai volontari (nell'occasione il Centro chiuderà alle 17). A seguire, per chi vorrà, ci sarà anche la celebrazione della messa alle 18:30 presso la chiesa di Carpenedo.



CENTRO DI SOLIDARIETA' CRISTIANA  
"PAPA FRANCESCO"

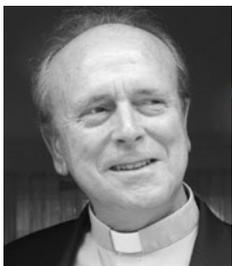


**VENERDI' 9 AGOSTO**

**L' ORARIO DI APERTURA SARA'  
DALLE 14:00 ALLE 17:00**

**ALLE ORE 17:30, PRESSO IL REPARTO VESTITI,  
CI SARA' LA S. MESSA PER RICORDARE IL  
NOSTRO CARO DON ARMANDO  
AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA**

**COMMEMORAZIONE APERTA A TUTTI**



# Lussuria

di don Fausto Bonini

Il peccato di lussuria, uno dei sette vizi capitali, consiste nel desiderio sfrenato e disordinato dei piaceri sessuali. L'etimologia della parola "lussuria", che deriva da "lusso", non si riferisce tanto alla mancanza di beni materiali, ma a un desiderio sfrenato di sessualità che fa pensare all'eccesso, alla sfrenatezza, all'incapacità di porre un freno ad atteggiamenti ossessivi e smodati. Il Dizionario Zingarelli definisce la lussuria: "Brama sfrenata di godimenti carnali, sessuali". Nella Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, si trovano pagine molto dure contro i peccati di lussuria. Il profeta Geremia riporta parole durissime di Dio contro la dissolutezza di molti ebrei del suo tempo: "I tuoi figli mi hanno abbandonato... Io li ho saziati ed essi hanno commesso adulterio, si affollano nelle case di prostituzione. Sono come stalloni ben pasciuti e focosi: ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo". Da rileggere episodi biblici come quello degli abitanti di Sodoma (Genesi 19), l'adulterio dello stesso re Davide con Betsabea, moglie di un suo generale (2 Samuele 11), il processo alla giovane Susanna calunniata da due anziani altolocati (Daniele 13), la decapitazione di Giovanni Battista incarcerato dal re Erode Antipa perché gli diceva pubblicamente: "Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello". Gesù precisa che il peccato di lussuria esclude dal Regno di Dio e che è peccato non solo

l'atto di lussuria, ma anche il desiderio impuro, dal momento che la radice di questi peccati sta nel cuore dell'uomo.

## La lussuria nella mitologia

Si chiama Paride, il lussurioso più famoso della mitologia greca. Figlio del re di Troia Priamo, rapì per amore Elena, moglie del re Menelao, considerata la donna più bella dell'antichità. Questo causò la guerra e la caduta di Troia raccontata da Omero nell'Iliade.

## Il peccato di lussuria in Dante

Dante pone le anime dei lussuriosi nel secondo cerchio dell'inferno. Siccome durante la loro vita i lussuriosi furono accecati dalla passione tanto da perdere il lume della ragione, per punizione sono lasciati al buio e travolti dalla bufera infernale mentre emettono grida e bestemmie. Paolo e Francesca sono i personaggi più famosi: lei ebbe una relazione con il cognato Paolo e i due, sorpresi dal marito di lei, furono uccisi. Causa dell'adulterio, come racconta Francesca a Dante, fu la lettura del romanzo di Lancillotto e Ginevra che li spinse al bacio fatale. A quel racconto Dante si commuove. Nel purgatorio i lussuriosi sono costretti a camminare tra le fiamme senza via d'uscita per indicare che la lussuria è come un recinto di fuoco dal quale è difficile uscire.

## La lussuria secondo papa Francesco

Secondo papa Francesco, la lussuria - alla quale ha dedicato una catechesi nel gennaio scorso - è "una gestione malsana della sessualità" e "devasta le relazioni tra le persone". Nel cristianesimo non c'è condanna del piacere sessuale, ma "quante relazioni iniziate nel migliore dei modi si sono poi mutate in relazioni tossiche di possesso dell'altro, prive di rispetto e del senso del limite" fino ad arrivare alla "cosificazione" dell'altro o dell'altra. "Amare è rispettare l'altro, ricercare la sua felicità, coltivare empatia per i suoi sentimenti, disporsi nella conoscenza di un corpo, di una psicologia, di un'anima che non sono i nostri e che devono essere contemplati per la bellezza di cui sono portatori". La lussuria invece "si fa beffe di tutto questo: depreda, rapina, consuma in tutta fretta, non vuole ascoltare l'altro, ma solo il proprio bisogno e il proprio piacere".

